

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a GIUSEPPE LAPOLLA,

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 53,48 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia, C.da Pezze dei Panni. Codice procedura 10806

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (specificare)
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

*Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità' dello Sviluppo*

Gravina in Puglia, 10 aprile 2024

Oggetto: Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 53,48 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia, C.da Pezze dei Panni. Codice procedura 10806

In relazione al progetto in epigrafe, il sottoscritto arch. Giuseppe Lapolla, nato a Modugno il 01/08/1972 e residente a Gravina in Puglia (BA), di professione architetto, regolarmente iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, con studio tecnico in Gravina in Puglia (BA), interessato alla tutela del territorio, dei beni culturali ed ambientali, propone con la presente, Osservazioni all'Avviso di deposito di V.I.A. relativo a **“Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 53,48 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia, C.da Pezze dei Panni”**

PREMESSO

- che sul territorio di Gravina in Puglia (BA) sono stati presentati presso il Ministero ben 21 progetti di energia da fonte rinnovabile di grandi dimensioni come impianti eolici, impianti di accumulo idroelettrico, agrivoltaico, fotovoltaico, ecc. che si concentrano per lo più sulle stesse aree, andando così a sovrapporsi e a creare notevoli danni paesaggistici, ambientali e all'ecosistema;
- che il sottoscritto chiede all'Autorità in indirizzo di prendere in considerazione il regime di autotutela in merito ad impianti industriali di energia rinnovabile a forte carattere speculativo (in

un momento di grande aggressione dei territori) a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR PUGLIA), avvenuto con delibera di Giunta Regionale in data 16 febbraio 2015, n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*, che ha stabilito le AREE NON IDONEE attraverso il procedimento della VAS;

- che in merito agli impianti agrivoltaici, nuove forme di produzione di energia alternativa che tengono conto dei cicli di produzione agricola, si evidenzia come oggi appaiono poco adeguati nei contesti in cui vengono collocati perché nella maggior parte dei casi disattendono la continuità agricola, penalizzano l'agricoltura tradizionale e inoltre amplificano il fenomeno dell'abbandono dei terreni;

- purtuttavia questi impianti, un misto di pannelli fotovoltaici e aree coltivate residuali, si compongono di estesi campi recintati che contrastano gli equilibri della rete ecologica costituendo delle vere e proprie barriere fisiche che impediscono il passaggio della biodiversità animale e vegetale attraverso i “corridoi ecologici”, creando non pochi danni all'ambiente;

- che l'area pre-murgiana e bradanica oggetto dell'intervento è una preziosa testimonianza del territorio Apulo-Lucano, paesaggisticamente ancora ben conservato, location eccezionale per una serie di riprese cinematografiche di produzione italiana ma anche straniera, film che hanno riscosso molteplici premi divenendo così “opera di interesse nazionale”;

- che le ricadute di sviluppo e sociali sul territorio di detti progetti sono irrilevanti e che, nel rapporto costi benefici, questi grossi impianti industriali energetici non hanno mai fatto registrare un evidente accrescimento economico locale; in realtà oltre a sottrarre prezioso territorio sotto il profilo urbanistico, ambientale e agricolo, avvantaggiano società che godono di incentivi illimitati: negli ultimi due decenni le fonti rinnovabili sono state fortemente condizionate dal sistema degli incentivi pubblici, con un mercato che è però rimasto esclusivamente in mano ai privati, nonostante i temi della liberalizzazione e del federalismo e quelli legati alla salvaguardia ambientale.

NELLO SPECIFICO

- in data 21/12/2023 la Società Edison Rinnovabili S.P.A con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, Cap 20121, presentava istanza presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la procedura di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale), relativo ad un Progetto la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato AGRIVOLTAICO GRAVINA PEZZE DEI PANNI con potenza di picco complessiva pari a 53.484,76 kWp da localizzarsi su terreni agricoli (E1), nel Comune Gravina in P. (BA).

- in data 11/03/2024 si è dato avvio al procedimento della consultazione pubblica dopo il quale è possibile, nei successivi 60 gg, presentare osservazioni entro la scadenza del 10-04-2024;

- copia del progetto è consultabile sul sito del ministero alla sezione VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA - AIA;

CONSIDERATO

- che i tempi della consultazione pubblica di questi progetti sono notevolmente limitati (soli 30 gg) il che non permette una adeguata lettura alle decine di file in allegato, in genere relazioni tecniche molto specialistiche, a chiunque voglia prenderne visione. Così facendo vengono escluse dalla consultazione tutte le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste e tutti i cittadini, anche portatori di interesse qualificato. Sarebbe inoltre opportuno allungare i tempi per la presentazione delle osservazioni per permettere un maggior coinvolgimento delle popolazioni locali, spesso tenute all'oscuro delle procedure in atto;
- che lo scrivente, dopo aver preso visione degli elaborati e delle relazioni tecniche redatti dalla società Edison Rinnovabili S.P.A ritiene necessario e opportuno produrre le seguenti osservazioni per i motivi che saranno di seguito enunciati;

OSSERVA CHE

1 – PRESENZA DI ALTRI IMPIANTI FER E PARCHI EOLICI (DGR. 2122)

Il progetto proposto dalla società Edison Rinnovabili S.p.a., un impianto agrivoltaico di potenza pari a 53,48 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia, è stato collocato sulla piana di Zingariello (vedi immagine n.1) dove sono stati presentati altri progetti di grandi dimensioni (in particolare progetti di agrivoltaico ed eolico) da parte di altre società e dove insistono impianti fotovoltaici già approvati in passato. Questo progetto, sommandosi a quelli sin qui presentati e in attesa di approvazione (vedi immagine n. 2) sulla Piana di Zingariello, costituisce un elevato impatto cumulativo. I progetti presentati sono i seguenti:

- *Impianto Agrivoltaico di 40,33 MW della società ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L (color Magenta);*
- *Impianto Agrifotovoltaico, denominato "Loschiavo", di potenza nominale pari a 50,11 MW della società proponente Ambra Solare 13 S.r.l (color verde chiaro);*
- *Impianto Agrovoltaico della potenza elettrica di 25,19 MW in località "contrada San Domenico" della società INE GRAVINA 1 S.r.l. (colore verde scuro);*
- *Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "San Domenico", costituito da 6 aerogeneratori. Società proponente EDP Renewables Italia Holding s.r.l.*
- *Impianti fotovoltaici già realizzati (colore blu);*

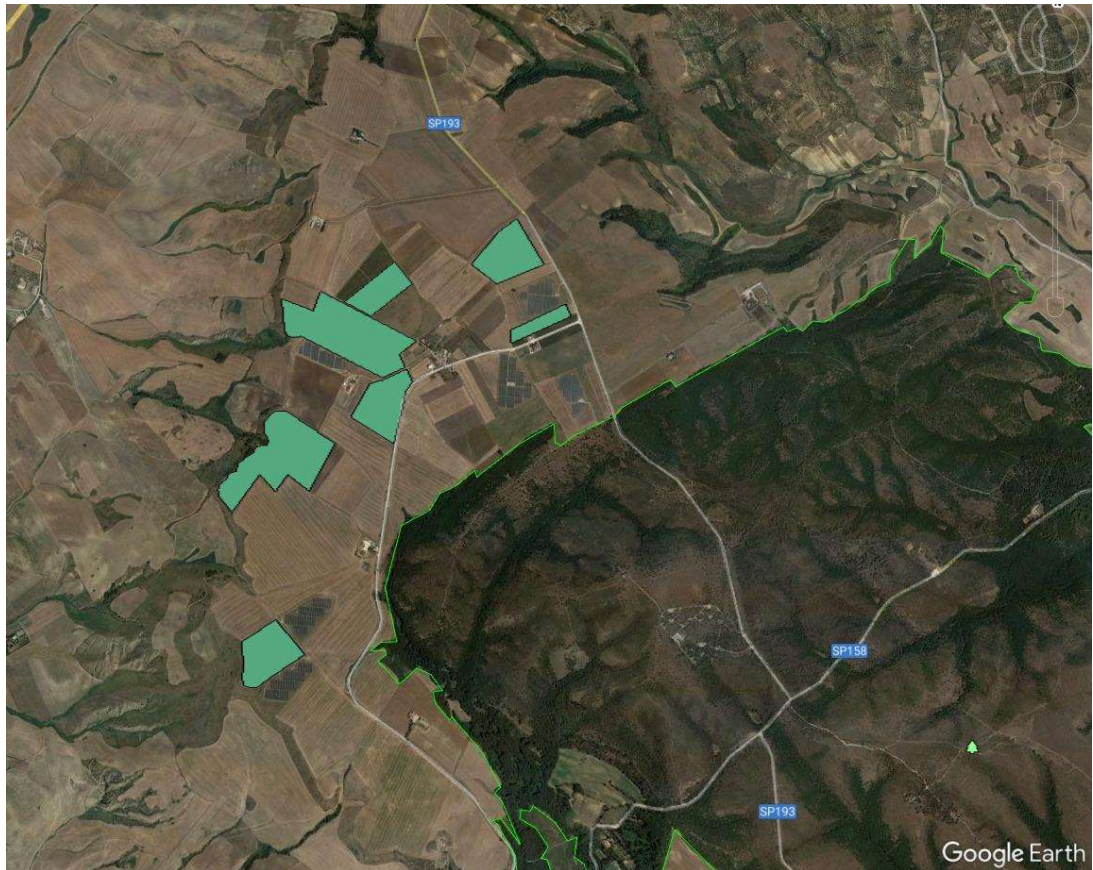


Immagine n. 1 – L’immagine ritrae l’impianto agrivoltaico “Pezze dei Panni” in verde.

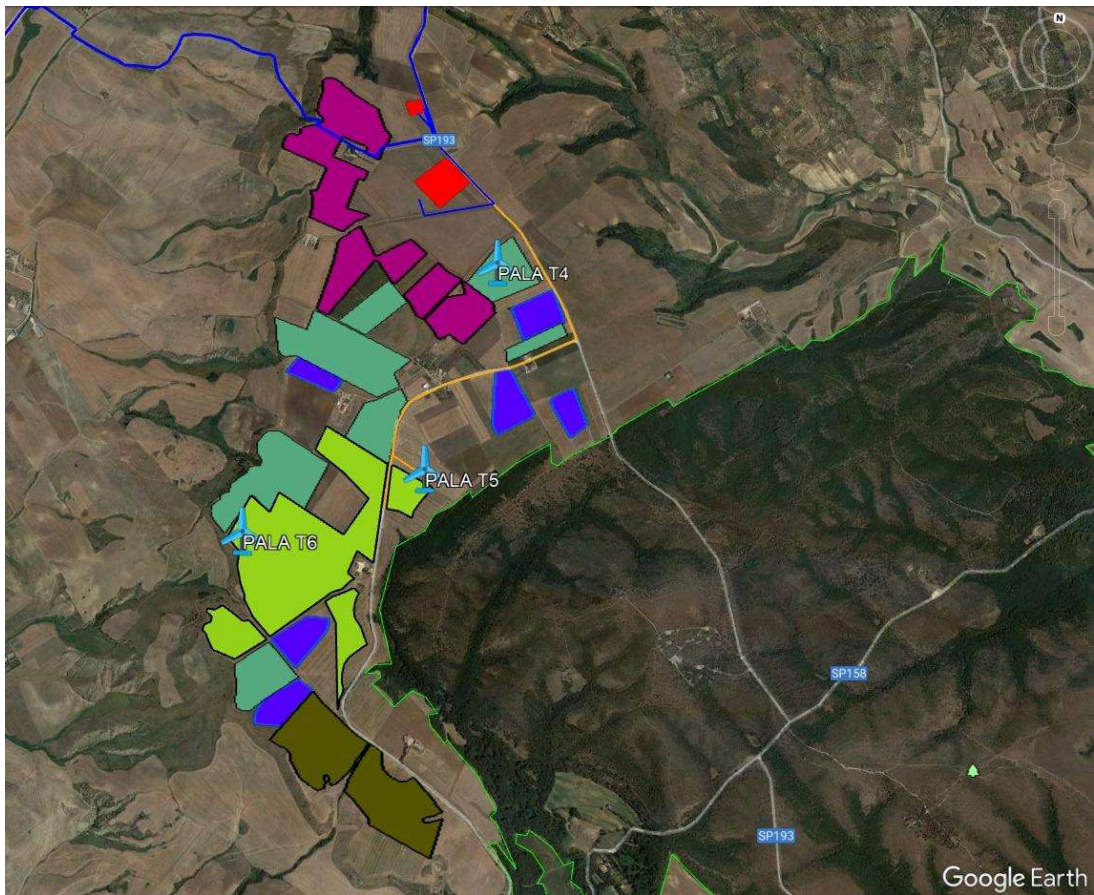


Immagine n. 2 – L’immagine ritrae l’impianto agrivoltaico “Pezze dei Panni” e tutti gli altri impianti proposti da altre società presso il ministero.

L'estensione totale dei pannelli, quale somma di tutti i progetti presentati e di quelli realizzati, è **pari a ettari 250,77**. L'intero progetto non mette in evidenza le possibili trasformazioni dell'area vasta presa in considerazione. L'impatto cumulativo di tutti i progetti pone un serio problema ambientale che dovrebbe essere gestito in maniera responsabile andando a tutelare innanzitutto il "SIC Bosco Difesa Grande" che è a distanza ravvicinata.

In tal senso si ricorda che l'art. 4, co. 3 del D.Lgs 28/2011 recita "*...le Regioni stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale*". Per questo motivo lo scrivente sottolinea come la questione dell'impatto paesaggistico dovuto alla sovrapposizione di questo campo agrivoltaico, esteso per più di 75 ettari, con altri grossi impianti fotovoltaici presenti in zona non è stata presa in debita considerazione. La sommatoria di questi impianti fotovoltaici già realizzati e quello previsto in progetto andrebbe a stravolgere l'intero comparto agricolo della zona con serie ripercussioni sull'ambiente e sull'ecosistema.

La piana di Zingariello, ambito di grande valore agricolo e paesaggistico, riceverà una quantità di pannelli molto elevata andando a cambiare il suo aspetto nei prossimi decenni. Anche il bosco, uno dei più importanti dell'intera Regione Puglia, verrà per sempre "sfigurato" con la relativa perdita di funzionalità ambientale. **Per tutte le considerazioni sin qui esposte si chiede di capire se l'impianto proposto denominato "Pezze dei Panni" amplifica notevolmente l'effetto cumulativo con evidenti svantaggi paesaggistici e ambientali.**

2 – L'ALTO RISCHIO STORICO-ARCHEOLOGICO DELLA ZONA DI ZINGARIELLO

La società Edison Rinnovabili s.r.l. non ha esaminato in maniera approfondita le componenti culturali presenti nella zona di Zingariello: il progetto è carente anche di uno studio rigoroso della viabilità antica (regi tratturi, tratturelli, antiche carraie, ecc.) tutelate dal PPTR come "*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*" (art. 136 del Codice) e che distano meno di 1 km dalle pale eoliche previste in progetto.

Un aspetto assolutamente trascurato dall'analisi condotta dalla società Edison Rinnovabili S.r.l. è quello concernente la viabilità storica, che nel caso specifico dell'area di Zingariello è testimoniata da importanti resti di strade antiche percorribili e che si sono conservate sul territorio. È possibile ottenere riscontri oggettivi sia attraverso le fonti bibliografiche, sia consultando strumenti cartografici di tipo catastale. Trattasi di un sistema d'interconnessione e di attraversamento di vaste aree del territorio, dalla forte valenza storica e che rischia di scomparire. Sono beni storico culturali da tutelare e che possiedono un enorme valore identitario. È il caso della presenza di un antico tratturo che attraversa l'area presa in considerazione: questa strada

antica collegava la città di Gravina in Puglia con Grassano (MT) e passava del feudo di Belmonte. Nell'immagine n. 3 è rappresentata l'antico percorso denominato tratturo Gravina-Grassano con una linea di colore rosso.

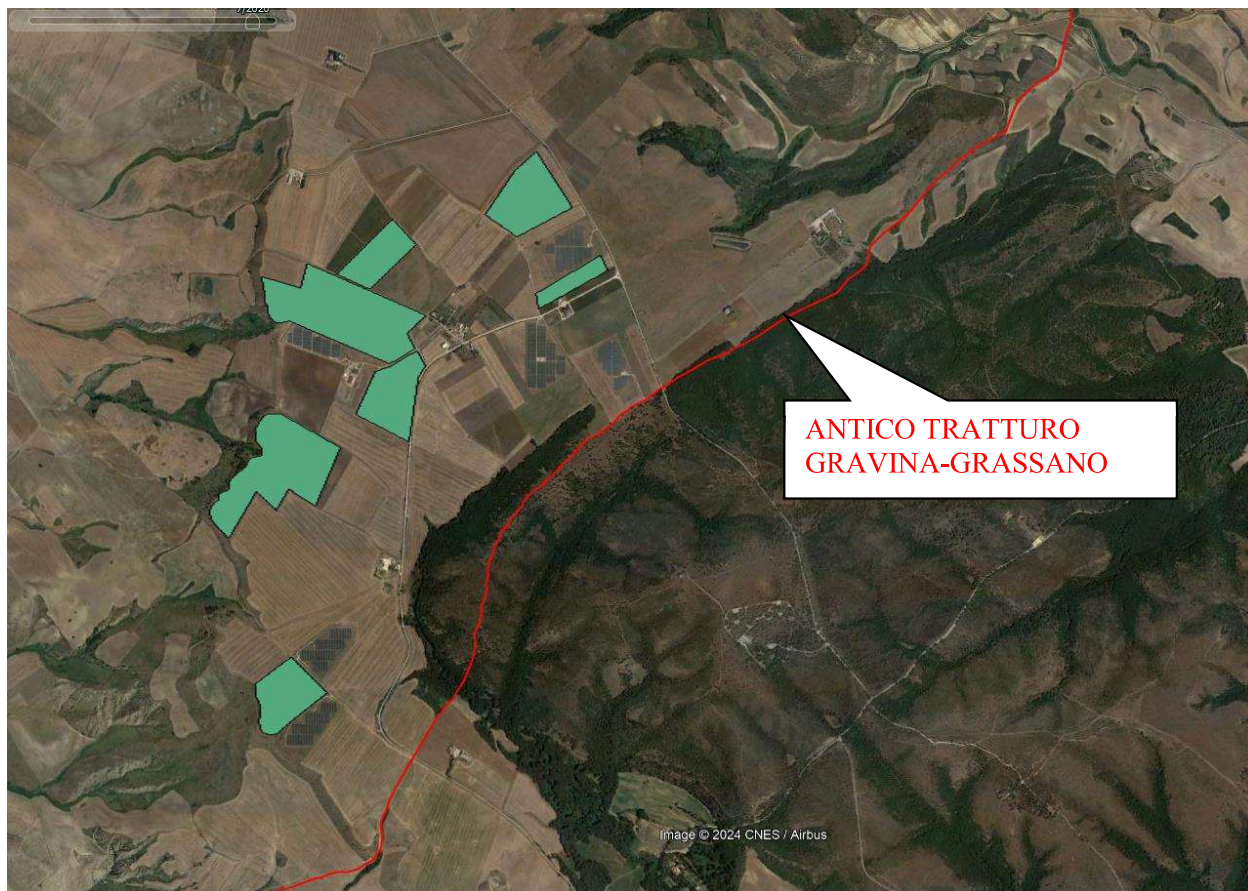


Immagine n. 3 – L'immagine ritrae l'impianto agrivoltaico "Pezze dei Panni" e l'antico tratturo Gravina-Grassano.

Inoltre nelle analisi della società proponente non viene preso in giusta considerazione il sito altomedievale di Belmonte¹ e l'interazione visiva che le pale potranno avere con il contesto paesaggistico nei dintorni del villaggio. Alla torre medievale si affiancheranno altre torri, più alte e minacciose, che andranno in netto contrasto con l'aspetto di quell'ambito rurale fatto di stratificazioni storiche che vanno dall'età bizantina sino all'alto medioevo (immagine n. 4).

¹ Lo storico Domenico Nardone, illustre gravinese (1878-1943), nel suo libro "Notizie storiche sulla città di Gravina" ne parla nel capitolo 3 riportando le "Notizie circa il Feudo e la Chiesa di Belmonte", sito già presente durante la dominazione sveva nell'Italia meridionale tra il 1197-1266. Nel testo afferma: "andando dal tratturo Chimienti, esisteva in quest'epoca una chiesa con un fiorente villaggio rurale, a ridosso di una collina aspra e rocciosa. Coeva di quella di S. Angelo del Frassineto, era anche essa di origine benedettina ed era intitolata a S. Donato della Selva, per la sua vicinanza al bosco comunale allora chiamato «Selva»".



Immagine n. 4 – Resti della torre altomedievale di Belmonte, prossima alle aree di installazione dell’impianto agrivoltaico.

L’effetto visivo di questo progetto denominato “Pezze dei Panni” sarà indubbiamente evidente da Belmonte: giova ricordare che l’analisi relativa al buffer di competenza dello stesso impianto include appieno l’area del sito archeologico di Belmonte (vedi immagine n. 5).

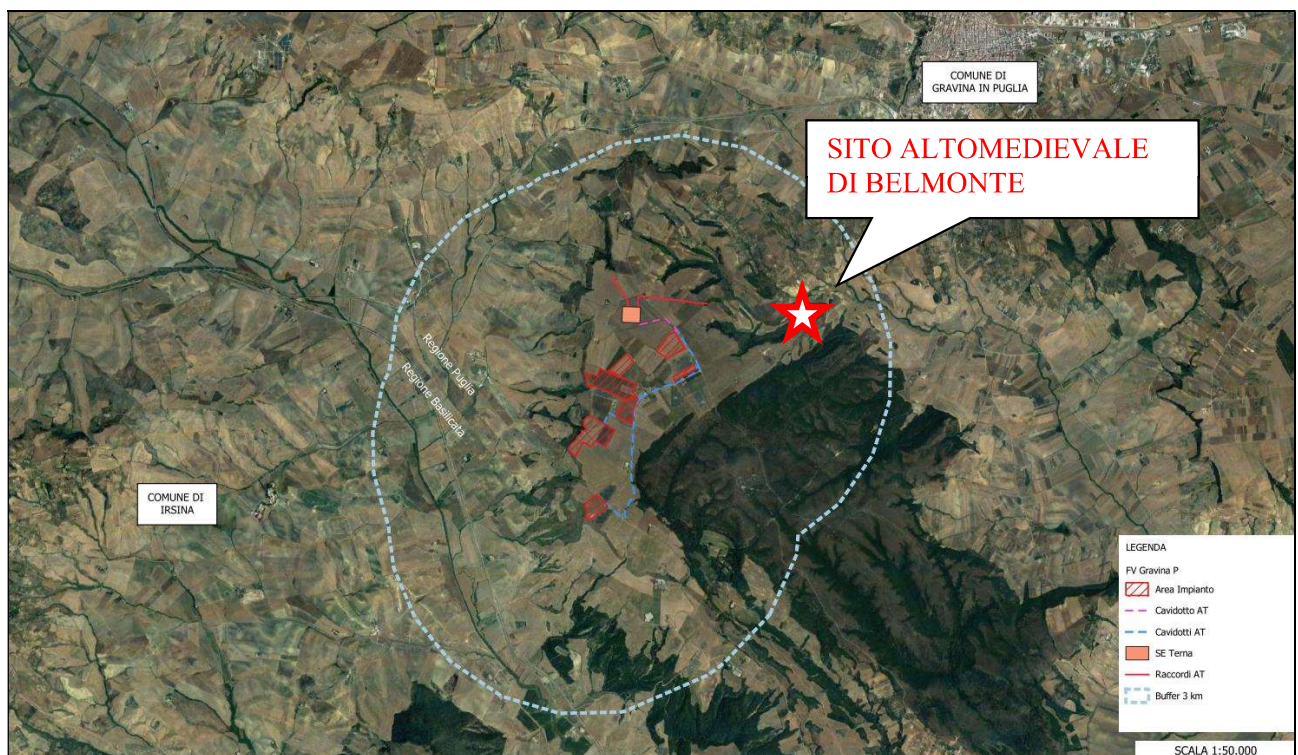


Immagine n. 5 – individuazione del sito altomedievale di Belmonte, all’interno del buffer calcolato.

Lo scrivente esprime forte preoccupazione rispetto alla tutela dei siti archeologici presenti in località Zingariello che sono conosciuti da parte della sovrintendenza. Inoltre molto importanti sono le antiche testimonianze pastorali (Jazzi) presenti a poca distanza all'interno del Bosco Difesa Grande. L'impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico proposto va in antitesi con le direttive che la Comunità Europea ha imposto rispetto al bosco attraverso l'istituzione del SIC.

Si chiede al ministero di valutare attentamente l'incidenza ambientale dell'impianto agrivoltaico, un progetto fortemente impattante che non garantisce la conservazione del bosco Difesa Grande e delle altre componenti culturali.

Per tutte le considerazioni sin qui esposte rispetto alla tutela delle componenti culturali si chiede di capire se l'impianto proposto denominato "Pezze dei Panni" possa danneggiare le componenti culturali della zona con evidenti svantaggi paesaggistici e ambientali.

3 – LA QUESTIONE URBANISTICA

Il progetto proposto dalla società Edison Rinnovabili S.r.l. per la realizzazione di un impianto agrivoltaico, con relative opere e reti infrastrutturali elettriche, ricade completamente nel Comune di Gravina in Puglia ed in particolare in zona omogenea E1 così come previsto dallo strumento urbanistico vigente. All'articolo 7 delle N.T.A. del P.R.G. di Gravina sono elencati gli interventi consentiti in ambito agricolo. La realizzazione di impianti industriali da fonte rinnovabile non è prevista nell'articolo sopra descritto e quindi dovrebbe essere vietata ogni sua realizzazione. L'impianto in considerazione dalla società Edison Rinnovabili S.r.l. ricade in ambito E1 dove gli indici edificatori sono molto bassi: parliamo di 0.003 mc/mq consentiti per un lotto minimo di 5000 mq, il che dimostra come venga privilegiata l'estensione colturale piuttosto che le volumetrie e le infrastrutturazioni. Oltretutto il P.R.G. fu approvato con indici di edificazione in zona E1 idonei a tutelare e valorizzare le estensioni seminative tipiche del paesaggio gravinese e della avanfossa bradanica.

L'analisi dello strumento comunale ci consente di evidenziare come, dal punto di vista urbanistico, venga tutelata la conformazione e la destinazione della campagna gravinese in un'ottica di salvaguardia della tipicità agricola e paesaggistica. L'area di Zingariello e le aree circostanti oggetto di ben 4 progetti di energia rinnovabile di grandi dimensioni (3 agrivoltaici e 1 eolico) potrebbero mutare l'intera destinazione urbanistica dovendo inoltre ospitare la stazione di convogliamento Terna.

Per queste motivazioni si ritiene la progettazione proposta da Edison Rinnovabili S.r.l. risulta essere incoerente rispetto allo strumento urbanistico vigente.

4 - STAZIONE UTENZA IN CONTRADA ZINGARIELLO

La contrada Zingariello, nella quale si prevede la realizzazione di una “stazione utente”, è situata in adiacenza del “Sic Bosco Difesa Grande”. Nel 2015 il sito è stato inoltre designato come zona speciale di conservazione (ZSC)². La proposta progettuale della società Edison Rinnovabili S.r.l. prevede che l’energia prodotta dai lotti fotovoltaici verrà convogliata, tramite un cavidotto interrato, alla sottostazione produttore di trasformazione MT/AT per venire poi ceduta alla RTN. Gli stessi cavidotti interferiscono con le aree buffer di rispetto dei boschi (vedi immagine n. 6).

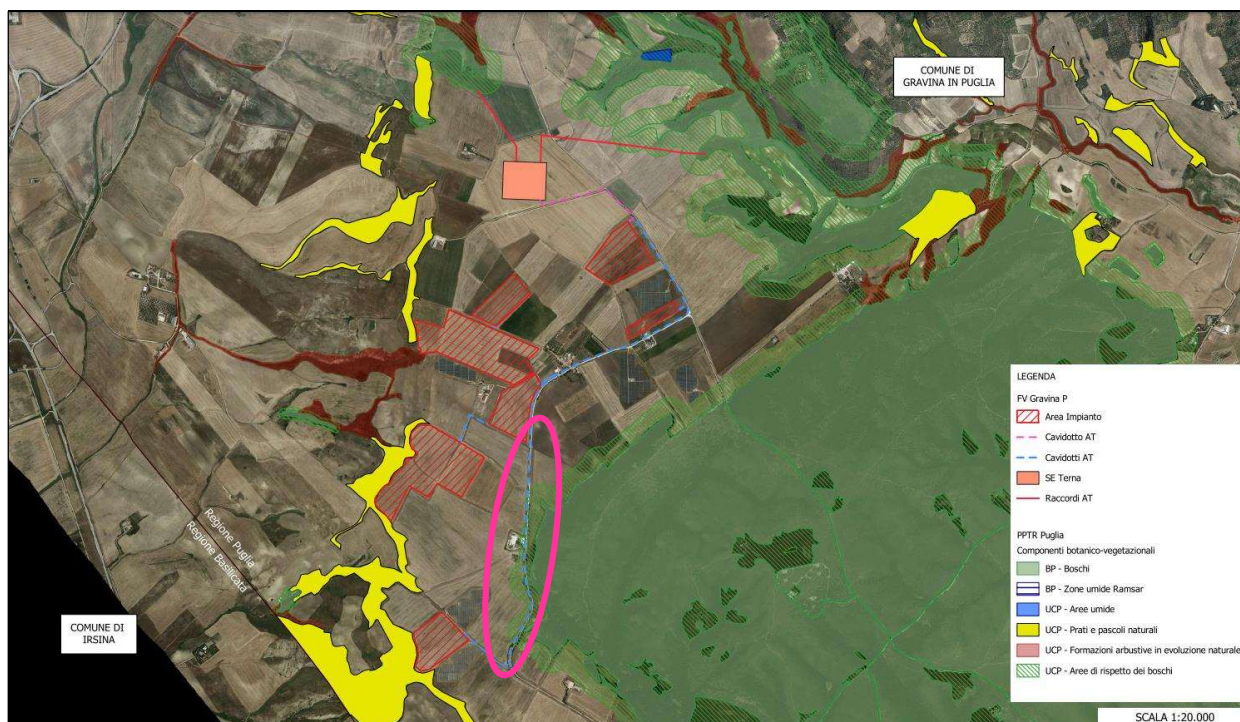
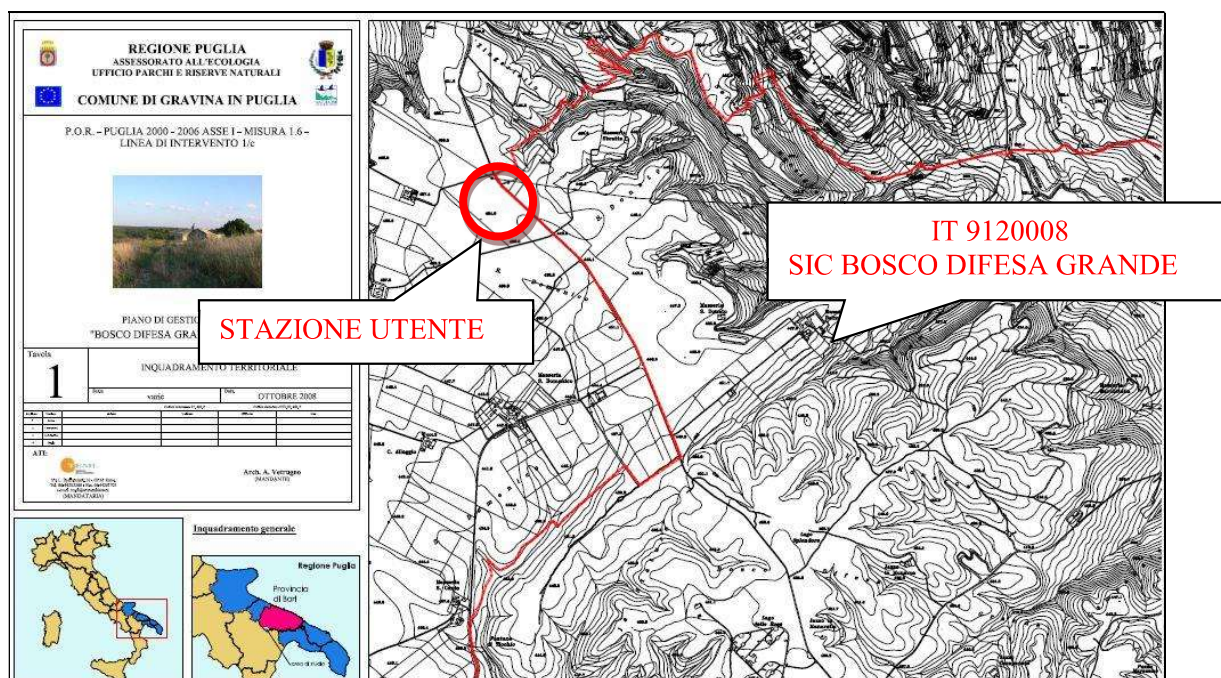


Immagine n. 6 – Nel riquadro di color magenta è rappresentata l’interferenza dei cavidotti con l’area buffer di rispetto dei boschi.

La realizzazione della stazione Utente è prevista a pochi metri dal SIC “Bosco Difesa Grande”, disattendendo le distanze minime e i buffer come previsti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Sino ad oggi, per una scelta in capo a Terna S.p.a., l’energia prodotta da quasi tutti i più grossi impianti presentati sul territorio di Gravina sarà convogliata presso la loc. Zingariello. Alcuni di questi progetti prevedono il convogliamento dell’energia attraverso cavidotti aerei su pali implementando ulteriormente l’impatto paesaggistico. Come si evince la realizzazione della stazione utente è stata individuata a pochi metri dal SIC (vedi immagine n. 7). Cosa ancora più grave è il fatto che la “stazione utente” si somma ad altre sottostazione prevista nello stesso luogo: una sovrapposizione di strutture che arrecherà forti impatti paesaggistici e che potrebbe

² DECRETO 10 luglio 2015. Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (15A05677), su gazzettaufficiale.it, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 10 luglio 2015, p. 40.

procurare notevoli danni alla fauna proprio per la vicinanza ad un sito tutelato come il SIC “Bosco Difesa Grande”.



L'immagine n. 7 tratta dal Piano di Gestione del SIC, evidenzia la prossimità della stazione utente (cerchio rosso) al SIC “Bosco Difesa Grande” (linea rossa continua) a distanza inferiore ai 500 mt di buffer.

Come già detto in premessa la direttiva Habitat (DIRETTIVA 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992) ha individuato una serie di aree da sottoporre a tutela che costituiscono una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione e che garantisce il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Le aree protette sono inserite in un sistema di siti che non può essere considerato come l'individuazione di elementi indipendenti tra loro, ma che è rete nel suo complesso. Nel progetto non si è tenuto conto delle condizioni che concorrono alla conservazione di un'area protetta, sempre strettamente legate a un'area d'influenza più ampia e che dipendono anche dalla possibilità di stabilire specifici corridoi ecologici. Si riscontra, altresì negli elaborati prodotti una mancanza di valutazione nel merito dei possibili aspetti d'interferenze con il SIC (loc. Zingariello) e con aree ad alto valore naturalistico.

Per questo motivo si ritiene irrealizzabile l'intero progetto in loc. Zingariello proposto dalla società Edison Rinnovabili S.r.l. e per questo si suggerisce di esprimere parere negativo proprio a causa della vicinanza a un sito tutelato di importanza comunitaria.

5 - APPROVAZIONE AREE CONTIGUE E GEOPARCO UNESCO

Recentemente la Regione Puglia ha approvato, attraverso la delibera n. 1932 del 29/11/2021, la perimetrazione delle Aree Contigue riferibili al territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: le aree contigue sono da intendersi quale strumento di tutela previsto dalla Legge quadro sulle aree protette e nel caso specifico includono tutti i territori dei comuni del Parco compreso quello di Gravina in Puglia.

La proposta approvata dalla Regione Puglia ha così convalidato la candidatura del territorio facente parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e delle aree contigue limitrofe a "Geoparco Unesco" (immagine n. 8). L'ufficializzazione è avvenuta il 29 novembre scorso da parte del Comitato Nazionale Italiano Geoparchi Mondiali Unesco. Per la candidatura a Geoparco Unesco è stato sottoscritto il "protocollo d'Intesa per l'adozione della carta dell'Alta Murgia per la candidatura a Geoparco Unesco" tra il Comune di Gravina in Puglia (BA), la Regione Puglia e le 15 Amministrazioni comunali i cui territori sono ricompresi nel proposto Geoparco. La candidatura ha inoltre ricevuto il formale sostegno di numerosi soggetti pubblici e privati, in allegato, tra cui: l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, il CNR-Istituto di Geologia Ambientale e Geo- ingegneria, la Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), l'Ordine dei Geologi della Puglia, la Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'Unesco, l'Osservatorio Europeo del Paesaggio di Arco Latino, il Prof. Bilal Haq dello Smithsonian Institution (Washington DC) e della Sorbonne University.

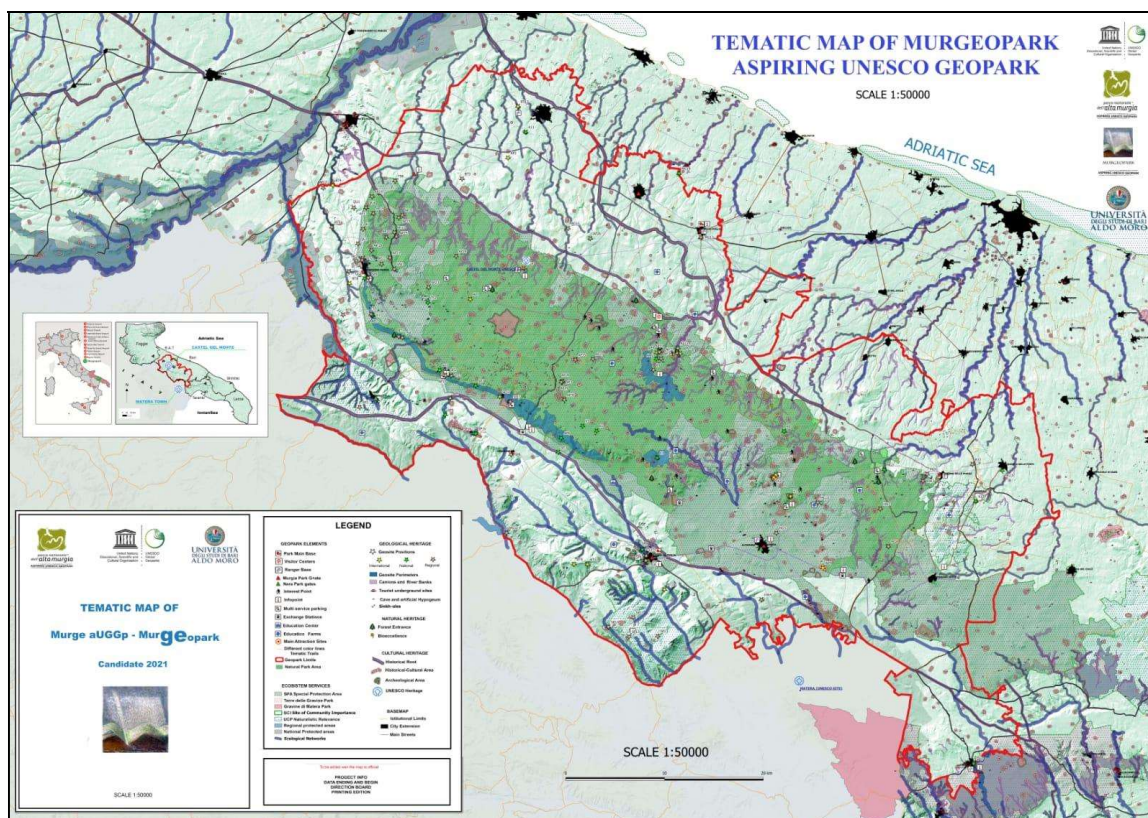


Immagine n. 8 - L'intero territorio murgiano, incluso anche quello di Gravina, è stato proposto a Geoparco Unesco.

Le aree contigue, oltre a valorizzare sul piano ambientale, geologico ed economico le aree limitrofe al Parco, sono un sostegno concreto alla candidatura a Geoparco Unesco di un territorio con caratteristiche geologiche uniche. L'iter che è stato avviato e l'eventuale istituzione di un Geoparco sarebbe in forte antitesi rispetto all'ipotesi di realizzazione di un impianto agrivoltaico di tali dimensioni come quello in oggetto, inconciliabile con il patrimonio naturale, geologico e culturale dell'area delle Murge. **La V.I.A. dovrebbe tener conto di questa recente approvazione delle aree contigue e della candidatura Unesco e “rigettare” dal punto di vista ambientale il progetto proposto denominato “Pezze dei Panni”.**

6 - IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il PPTR definisce uno scenario strategico in cui pone degli obiettivi di qualità da raggiungere con riferimento specifico anche alla struttura, alle componenti antropiche e a quelle storico-culturali. Tali obiettivi sono sostanzialmente tre: 1) Riqualficare i paesaggi rurali storici 2) Valorizzare e riqualficare i paesaggi costieri 3) Riconoscere e qualificare i beni culturali diffusi e valorizzare il patrimonio identitario e culturale insediativo.

Il PPTR della Regione Puglia assolve ad una valenza ambientale, paesaggistica, territoriale sovraordinata rispetto alla pianificazione ordinaria assegnata dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici. L'interesse superiore della materia paesaggistica, rispetto all'ordinaria pianificazione territoriale, dipende anche dal fatto che la Convenzione Europea del Paesaggio tutela il “Paesaggio” e non soltanto il “Bel Paesaggio”, regola e cadenza una migliore qualità della vita di una comunità e mira a individuare altri interventi di valorizzazione in virtù dei principi dello sviluppo sostenibile. Nel nostro caso e per le cose dette in premessa, appare importante sottolineare come il contesto agricolo preso in considerazione dal proposto Impianto agrivoltaico di “Pezze dei Panni” si caratterizza per il suo valore di “paesaggio storico-culturale”: fu definito “granaio dell'antica Roma” e le continue scoperte archeologiche lo testimoniano. Si tratta, in buona sostanza, di valutare quali effetti possa avere la localizzazione del proposto impianto agrivoltaico in quell'area a forte caratterizzazione ambientale, paesaggio di cerniera tra Puglia e Basilicata. Le stesse opere attinenti all'impianto agrivoltaico introducono forti contrasti in relazione alla qualità e allo sviluppo sostenibile del territorio e della contrada Zingariello, che lentamente e faticosamente la comunità gravinese ha costruito nel tempo. La costruzione dei processi di territorializzazione, anche in condizioni estreme, hanno modellato il paesaggio agrario del comune di Gravina in Puglia, territorio di grande interesse, leggibile nei sistemi di raccolta e governo delle acque, nelle tecniche delle infrastrutture e dei ricoveri in pietra, nelle costruzioni sei muretti a secco, nell'ordito e nelle trame dei coltivi e dei pascoli, che

affascinano proprio per essere risultato di trasformazioni produttive sapienti della terra con culture locali fortemente identificate. Sul contesto paesaggistico ricadranno tutti i riflessi negativi derivanti dalla installazione di questi estesi campi con pannelli fotovoltaici, visibili da chilometri di distanza. Infine resta la questione del paesaggio storico e archeologico che si può ancora distinguere attraverso le tracce di un passato di notevole importanza: si citano i tanti esempi di masserie storiche e di jazzi disseminati su tutta l'area presa in considerazione. Il continuo proliferare di detti impianti ad energia alternativa possono mettere a serio rischio il valore “dell’Archeologia del Paesaggio” che studia e tenta di ricostruire, utilizzando fonti e metodologie diverse, i paesaggi del passato e il loro stratificarsi nei diversi ambiti o comprensori geografici a seconda del periodo storico. Per quanto sin qui sintetizzato, si suggerisce di rivedere il progetto nella sua interezza specie per quanto attiene il vincolo idrogeologico che è disatteso dalla posizione di alcuni lotti, come evidenziato nella immagine n. 9.

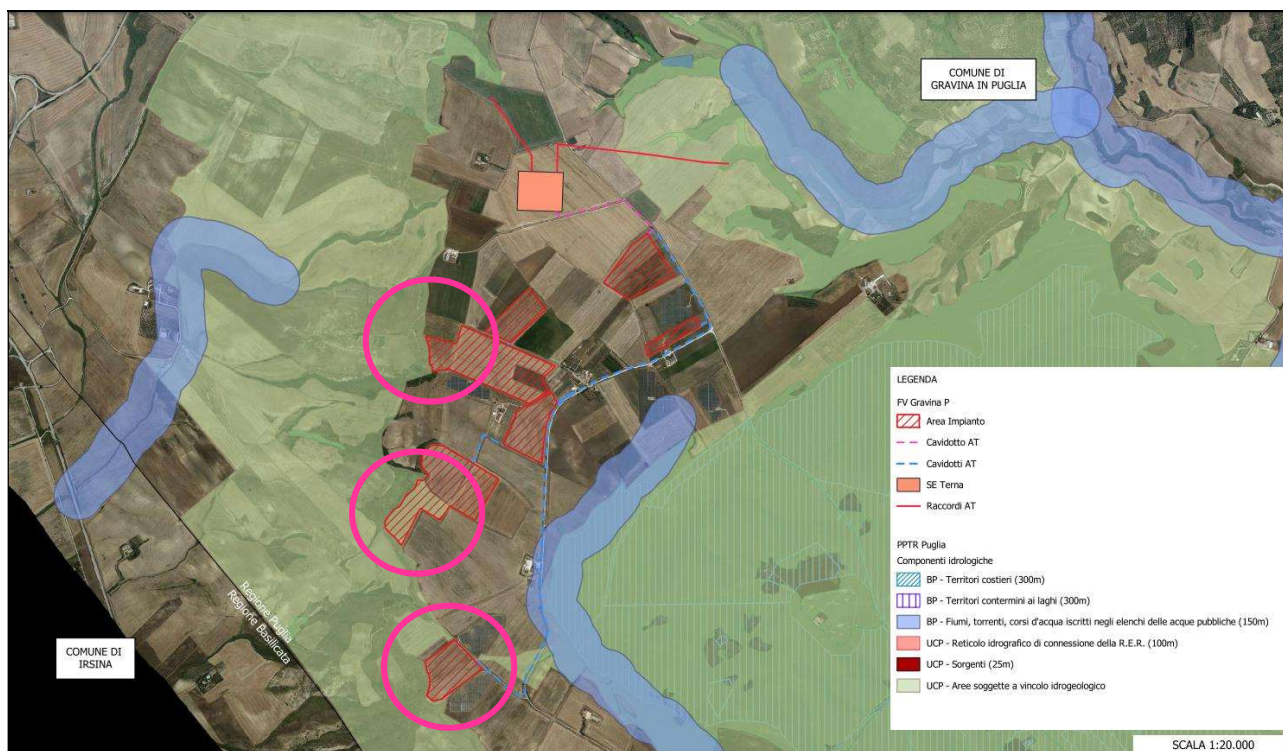


Immagine n. 9 – i tre cerchi di colore magenta indicano i punti in cui i lotti dell’impianto agrivoltaico “Pezze di Panni” si sovrappongono o sono troppo vicini alle aree UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico.

I lotti evidenziati in immagine attraverso un cerchio di colore magenta si sovrappongono o sono troppo vicini alle UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico. Inoltre i lotti sono troppo vicini al reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. e i condotti si sovrappongono ad aree tutelate dal P.P.T.R.

Per quanto sin qui scritto, si suggerisce di rivedere la posizione dei lotti agrivoltaici e di alcuni cavidotti previsti che si sovrapporrebbero ad aree tutelate dal P.P.T.R.

7 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'intero progetto è assolutamente carente in merito alla Rete Ecologia, sia di tipo locale, e sia a scala territoriale in particolar modo alla Rete Ecologia Regionale. Si ricorda a tal proposito che gli ambiti fluviali e le singole aste fluviali sono da considerarsi corridoi ecologici “Wildlife (ecological corridors)” definizione desunta dal manuale APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici: “*Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*”. Inoltre l'inserimento e l'individuazione in progetto di uno studio approfondito sulla “rete ecologica” avrebbe meglio approfondito aspetti legati alla localizzazione dei lotti previsti. Il progetto si inserisce negli ambiti territoriali a maggior valenza ecologica che contengono gli elementi per la rete ecologica senza tenere in considerazione la complessità degli elementi strutturali della Rete Ecologica.

Lo scrivente ricorda che in data 06 agosto 2013 la Giunta della Regione Puglia ha adottato il nuovo Piano Paesistico di cui la rete ecologica è parte integrante. Il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura della Puglia secondo la D.G.R. n. 1439 è costituito “*dalle aree protette nazionali, dalle zone umide di importanza internazionale, dalle aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97; esiste inoltre il sistema delle aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) che pur non essendo classiche aree protette, con vincoli e divieti, hanno con queste in comune l'obiettivo della conservazione degli habitat e specie d'interesse comunitario.*” Questo sistema assume il ruolo d'infrastruttura principale della rete. In tal senso la ZSC o SIC “Bosco Difesa Grande” rientra a pieno titolo nella Rete Ecologica Regionale e nello schema direttore. (vedi immagine. n. 10)

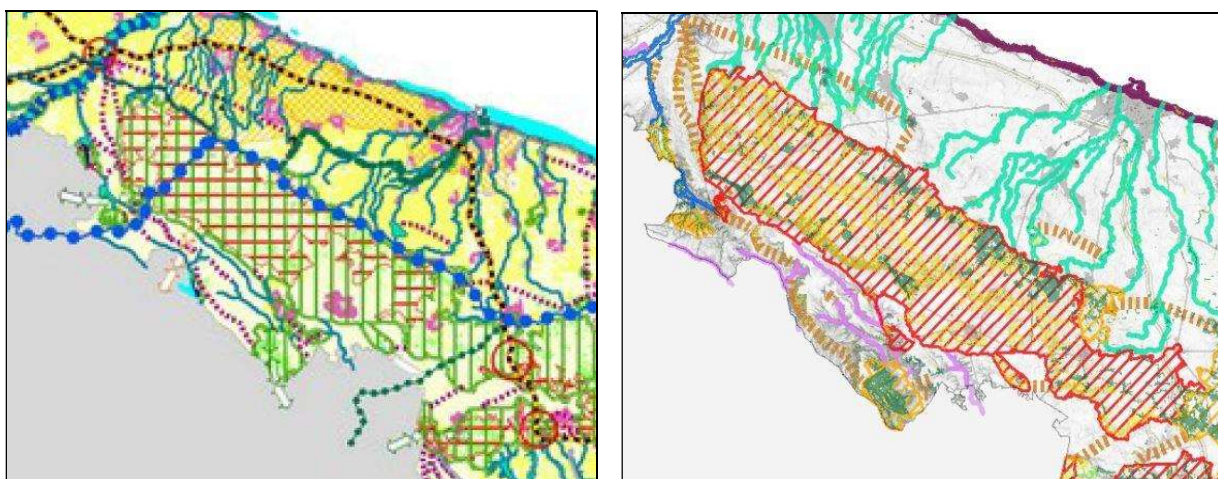


Immagine n. 10 – Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente e rete Ecologica Regionale.

Non poche interferenze si avrebbero per la costruzione e la presenza della stazione utente nelle immediate vicinanze del SIC “Bosco Difesa Grande” in contrasto con il sistema di naturalità secondario coincidente con l'area boscata Difesa Grande.

Quindi concludendo si ritiene che il progetto agrivoltaico detto “Pezze dei Panni” non si trova affatto in posizione del tutto marginale rispetto ai corridoi ecologici. Il progetto restituisce una analisi scarna e insufficiente per quanto riguarda la Carta della Rete Ecologica di studio.

Per queste motivazioni l'intero parco eolico risulta fortemente impattante rispetto alla rete ecologica locale e regionale.

In conclusione e in relazione a quanto descritto si invita l'Autorità competente in indirizzo a pronunciarsi per un parere **NEGATIVO** sul progetto in epigrafe, fermo restando la riserva dello scrivente di integrare le considerazioni espresse e/o adottare ogni azione di tutela. Nell'attesa di conoscere gli sviluppi del procedimento, si ringrazia per l'attenzione.

Il sottoscritto

arch. GIUSEPPE LAPOLLA

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data GRAVINA IN PUGLIA, li 10/04/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante


(Firma)